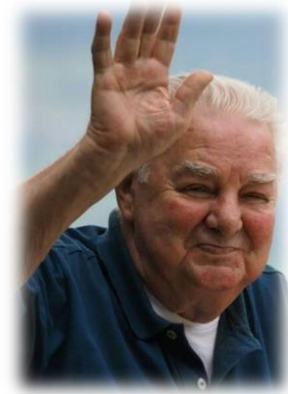


ESEQUIE di GIOVANNI TONIATO

anni 86

Abbazia Pisani, sabato 8 gennaio 2022



Letture

Filippesi 4,4-7

Siate sempre lieti nel Signore.

Salmi 22 (23)

Il Signore è il pastore: non manco di nulla.

Giovanni 14,1-6

Non sia turbato il vostro cuore.

Omelia

1. Ci stringiamo attorno alla famiglia Toniato per salutare Giovanni. Lo facciamo a pochi giorni di distanza dalle esequie di Maria...

Come ha detto Ivano, questa liturgia ha in sé anche il compito di consegnare definitivamente alla storia un'intera generazione... cosa resta di questi fratelli e sorelle che qui ad Abbazia o altrove hanno compiuto il loro cammino umano?

Vi è sempre la tentazione di pensare che sia "tutto finito". Che è tutto frutto dell'inesorabile cerchio della vita... che la vita va così... prima o poi si conclude. Tutto vero e indiscutibile.

In più, salutando Giovanni, può essere che qualche domanda in più ce la facciamo... credo che in questi giorni, molti di noi hanno potuto esprimere a Ivano e Amedeo il dispiacere per la partenza del loro papà... una partenza che potremmo definire *antipatica* e assolutamente non meritata. Gli ultimi giorni sono stati davvero impegnativi per questo nostro fratello già segnato dagli acciacchi dell'età.

Se umanamente è vero - si chiude un cerchio - è pur vero che, con la sua affermazione, Gesù ci lancia in avanti. Quando il Maestro dice: *"Io sono la via, la verità e la vita"*, usa un tono che non lascia dubbi e tentennamenti... non lascia spazio a improbabili contrapposizioni o alternative.

2. Innanzitutto dobbiamo ricordare che tale affermazione di Gesù, nel vangelo di Giovanni è dentro ad una sezione (i capitoli dal 13 al 17) che sono un bell'esempio di come le comunità cristiane, dalla fine del primo secolo, in Asia Minore, evangelizzavano. La domanda di Tommaso è la prima di tre poste a Gesù da altrettanti discepoli: dopo di lui anche Filippo¹ e Giuda Taddeo² interrogano il Maestro esponendo i problemi, i dubbi e le difficoltà reali dei singoli credenti e delle comunità cristiane nel loro insieme... dopo secoli, magari formulate in maniera diversa, ma sono le stesse domande che noi poniamo al Maestro in quest'ora di lutto e sofferenza.

¹ Gv 14,8.

² Gv 14,22.

E Lui ci risponde allo stesso modo: *Io sono la vita, la verità e la vita.*

Quel verbo al presente - Io sono - già mette i discepoli ad una realtà: non domani, non in futuro, ma oggi Gesù è via, verità e vita... molto prima di vivere la sua ora più solenne e drammatica nella Passione, Morte e Risurrezione... da sempre, fin dalla fondazione del mondo, Gesù è via, verità e vita.

Tutta la vita di Gesù, il suo modo di trattare i poveri, i suoi gesti, la sua coerenza, la sua generosità quotidiana e semplice, e infine la sua dedizione totale, tutto è prezioso e parla alla nostra vita personale.

Ogni volta che si torna a scoprirlo, ci si convince che proprio questo è ciò di cui abbiamo bisogno.

3. Questo ci aiuta. È un pensiero felice nell'ora della morte, quando questa esperienza terribile e necessaria si affaccia sulla nostra esistenza, che sia quella di una persona a noi cara o la nostra stessa morte... che sia un evento sereno e atteso o improvviso e travagliato, poco importa... a tutti Gesù dice: accogliami come il tuo Tutto. Perché avanza questa pretesa assoluta che scalza dal nostro cuore e dalla nostra mente ogni altra risposta che, alla luce del Vangelo, risulta banale o parziale?

Alla domanda di Tommaso, Gesù non usa mezze parole e non lascia fraintendimenti: *“Io sono la via, la verità e la vita! Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”*, come a dire: senza la via, non si va da nessuna parte... senza la verità non si fa una buona scelta... senza la vita, solo c'è la morte!

Gesù è la via, perché nessuno va al Padre se non per mezzo di lui: Lui è la porta da dove entrano ed escono le pecore³. Gesù è la verità, perché guardando Lui, stiamo vedendo l'immagine del Padre: chi conosce Lui conosce il Padre! Gesù è la vita, perché camminando come Gesù staremo uniti al Padre ed avremo vita in noi!

4. Giovanni, finché non è sopraggiunta la pandemia, ha partecipato regolarmente alla santa Messa domenicale. Mi pare ancora di vederlo in questa chiesa, seduto in una sedia vicino alla porta...

Anche lui aveva scelto di credere in Gesù come via per poter godere della verità... una verità fatta di amore, rispetto e generosità, come ha ricordato Ivano.

Il suo impegno iniziava dalla sua famiglia per la quale si può dire che egli abbia vissuto con dedizione. Uno stile il suo di fedeltà quotidiana, certamente dimostrato nei due anni di intensa e faticosa malattia della sua sposa, Anna Maria, alla quale si è dedicato senza remore.

Anche per Giovanni la via è stata l'amore. Dopo l'incidente, pur sofferente, nei pochi momenti di lucidità, questo nostro fratello aveva ancora il pensiero per gli altri... segno di uno stile di apertura e attenzione verso gli altri che - lo sappiamo bene - non si improvvisa ma si costruisce giorno dopo giorno.

Uomo riservato, di poche parole, leggeri nei suoi occhi anche un carico di sofferenza interiore che teneva per sé, rilanciandosi sempre in avanti, con speranza, nonostante pesavano sul cuore i tanti lutti di cui è stato protagonista... la moglie, in primis, ma anche i fratelli e le sorelle con i quali

³ Gv 10,9.

aveva sempre mantenuto un buon rapporto, come abbiamo sentito all'inizio della celebrazione.

5. È pensando anche all'esperienza di vita di questo nostro fratello, dunque, che avverto la fondatezza della pretesa del Signore di essere la via, la verità e la vita già ora, già durante il cammino su questa terra.

Giovanni, nonostante le sue umane fragilità, non ha mai abbandonato la via che è Gesù, ha sempre creduto di trovare in Lui la verità di atteggiamenti positivi e costruttivi, ha sperato nella vita intesa come vita eterna ma anche come vita umana dove collaborare con il proprio impegno a far bene le cose.

Lo salutiamo, perciò, nell'affetto verso di lui ma anche nella fede in Colui che è risorto con la certezza che il grano buono maturato nella vita di questo nostro fratello è stato raccolto nei granai del cielo.

E tu, caro Giovanni, fratello nella fede, prega per noi. Ora hai ritrovato tutta la tua famiglia e ti è svelato il senso pieno della tua vita! Prega per noi, perché abbiamo sempre a credere, a sperare, ad amare su questa terra... a scegliere, cioè, non quello che ci fa potenti, famosi, ricchi... ma ci fa diventare quello che siamo in realtà: creature amate sotto lo sguardo del Padre.

6. *Dio e Padre onnipotente e misericordioso,
ti ringraziamo perché hai guidato il nostro fratello Giovanni
nella gioia e nel dolore della vita terrena.
Ti ringraziamo anche per ogni amore e benedizione
ricevuti per mezzo di lui.
Ti preghiamo: rimettigli tutti i suoi peccati
e risveglialo secondo la tua grazia e la tua eterna gloria.
Rendi tranquilli i cuori di coloro che sono rattristati per la sua partenza
e confortali con la fede nel nostro Signore.
Aiutaci a riflettere sulla nostra ora
e a non lasciarci sfuggire l'ora della tua grazia.
Amen.*

Caro Giovanni, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia!

Buona pasqua!

*Per te non ho cominciato, e per te non finirò!
Io lavoro per Dio, a Lui sia gloria e lode.*

*semper
SWRM*